

VOLLEY

FEDERICO VANIN

Esplode nella Sisley

un altro trevigiano doc

di Emanuele Spironello

Non sono molti i trevigiani ad aver scalato tutto il settore giovanile orgranata fino alla prima squadra ed esordire in serie A/1. Si cantano sulle dita di una mano: Alberto Cisolla, Marco Visentin

(palleggiatore, ora capitano a Loreto) e Federico Vanin. L'ultimo esordio è arrivato domenica a Roseto degli Abruzzi, ed è toccato al ventenne libero sceso in campo contro Pineto al posto di Farina.

Vent'anni, libero ha scalato le giovanili per approdare in A/1

Un tir di tramezzini per festeggiare l'esordio «Ho pagato volentieri»

La Sisley così, dopo aver perso Ciso ad inizio stagione, ritrova un trevigiano doc: Vanin vive a Sant'Antonino con la famiglia e il fratello minore Gregorio, anche lui nel settore giovanile della Sisley, e spera un giorno di poter emulare i suoi predecessori. Ragazzo umile, atleta modello, appassionato di rugby, Juve e musica hard rock, ma soprattutto studente diligente capace di maturarsi al liceo linguistico con il massimo dei

voti e di affrontare l'università di «commercio estero» a Treviso, con la stessa serietà con cui ogni giorno si allena in palestra agli ordini di Roberto Piazza, il coach che domenica ha voluto regalarli l'esordio nella massima serie. «E' stata innanzitutto una sorpresa perchè mi è stato comunicato poco prima di scendere in campo — racconta Vanin — e poi una grandissima emozione. Esordire in A rappresenta una tappa importantissima per ogni giocatore e farlo con una maglia come quella Sisley, società con la quale sei cresciuto nel settore giovanile, so-

no motivo di soddisfazione e di orgoglio. Un bel regalo, mi è stata offerta la grande opportunità di mettere a frutto ciò che ho imparato durante tutto l'anno e un grazie lo devo anche ai miei compagni che mi hanno aiutato tecnicamente ma anche nel controllare l'emozione». Ieri intanto ha ripagato portando in spogliatoio «un tir di tramezzini e focacce» come lui stesso lo ha definito, ma un esordio val bene il prezzo. «Pago volentieri — sorride — ho bagnato l'esordio in modo positivo, la squadra ha vinto 3-0 e sono pure soddisfatto della mia prestazione, non potevo sperare di meglio». E pensare che inizialmente Federico aveva intrapreso la carriera come palleggiatore, poi tre stagioni fa il cambiamento. «Ho fatto il palleggiatore fino al primo anno di under 18, vincendo anche un titolo nazionale under 16, poi l'allora tecnico Renato Barbon mi ha convertito e così ho cominciato a fare il libero per due anni in under 20 (con altri due scudetti) e adesso la grande occasione in prima squadra».

I suoi idoli? «Come libero "Faio" è un esempio e un punto di riferimento, mentre prima, come palleggiatori, seguivo Vermiglio quando si allenava qui a

Treviso, ma come spettacolarità mi è sempre piaciuto Riccardo, era un piacere vedere quel Brasile».

Ma qual è il segreto di questa Sisley? «Mi ha colpito lo spirito di collaborazione che c'è, tutti danno molto per aiutare il compagno, sia in campo sia fuori».

E il futuro di Vanin come sarà? «Difficile a dirsi, posso solo metterci tutto l'impegno e la dedizione possibile, lavorando ogni giorno in palestra, poi vedremo i risultati».





ESORDIO VINCENTE. Federico Vanin, la «prima» contro Pineto